



**PARCO LOMBARDO DELLA  
VALLE DEL TICINO**

*Sviluppo sostenibile,  
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



**RASSEGNA STAMPA**  
**26 FEBBRAIO 2015**

**Quotidiani:** Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

**Webzines:** Varese News

Giovedì 26 febbraio 2015

**1. L'Informatore Vigevanese**

"Il Ticino resta...a secco"; "Insetti e fori in macro"

**2. La Stampa**

"La battaglia sul livello del Lago maggiore al tribunale delle acque"

**3. La Prealpina**

"I volontari hanno dedicato 6.194 ore a difendere l'ambiente"

**4. Varesenews**

"L'Acqua del Ticino ancora a rischio, inizia la battaglia in tribunale"

**5. Assesempione**

"Acqua in Ticino, domani in tribunale il Parco chiederà il ripristino del livello utile per



Il Ticino in crisi idrica, in una immagine di repertorio: prosegue la battaglia sul deflusso minimo vitale

Dal 15 marzo la diga di Miorina erogherà un metro sopra lo zero idrometrico

# Il Ticino resta... a secco

*Al Tribunale delle Acque per chiedere il ripristino del livello*

MAGENTA - Ci risiamo. Con l'ennesima battaglia sul deflusso minimo vitale, il livello di acqua per salvaguardare l'ecosistema fluviale e garantire la risorsa idrica per le campagne e per gli usi ricreativi. E questa volta si andrà in Tribunale. Anzi, la prima udienza si è svolta ieri mattina (mercoledì) davanti ai giudici del Tribunale delle Acque di Roma. La causa è stata promossa dal Parco del Ticino che chiede la conferma del +1,50 metri sullo zero idrometrico alla Diga della Miorina di Sesto Calende che regola il deflusso del Lago Maggiore. Citati anche il Ministero dell'Ambiente e il Consorzio Ticino come ente regolatore delle acque. «Andiamo avanti. Il Ministero dell'Ambiente non ha ottemperato agli impegni assunti nei vari tavoli tecnici. Dal 15 marzo prossimo il livello imposto sarà di 1,00 m sopra lo zero idrometrico. Tale imposizione non ci trova d'accordo, per questo abbiamo presentato il ricorso». Così Luigi Duse, vi-

cepresidente del Parco, spiega la scelta dell'Ente di costituirsi innanzi a un giudice a seguito della perseverante decisione di portare nel periodo estivo il livello da 1,5 metri a 1 metro. Una decisione che mette a grave rischio i 7000 agricoltori che vivono delle acque del Ticino, dei Navigli e dei Consorzi Villorosi ed Est Sesia. Oltre agli agricoltori il rischio è anche per la biodiversità del fiume. «Non sempre può andare come l'estate scorsa. E se ci sarà un periodo siccitoso - prosegue Duse - il rischio è non avere l'acqua nel fiume come nel 2003 e 2006. Per questo ci siamo costituiti davanti al Tribunale Superiore delle Acque per porre davanti a un Giudice le nostre ragioni. Non siamo disponibili ad aspettare ulteriormente visto che le promesse, messe a verbale anche in Conferenza di Servizi, sono state disattese».

Lo scorso 29 luglio il Parco del Ticino aveva incontrato a Roma il Ministro Gian Luca Galletti per il-

lustrare tutte le perplessità in merito alla nuova gestione delle acque del fiume, a partire dalla decisione del 16 giugno 2014 di imporre +1,00 m sullo zero idrometrico alla Diga della Miorina di Sesto Calende che regola il deflusso del Lago Maggiore. Durante l'incontro il Parco del Ticino ha evidenziato come la determinazione del Comitato tecnico del 22 luglio 2014, seppur migliorativa, restava comunque parziale sia per il livello individuato (+1,25 m. su zero idrometrico), contro il +1,50 m. necessario nel caso di crisi idrica, sia per il periodo temporale, fino al 15 settembre. Tale decisione comportava infatti il ritorno al +1,00 m. Idrometrico dal 15 settembre fino al 15 novembre 2014 (inizio della stagione invernale dove il livello idrometrico torna a +1,50 m.), con conseguenti potenziali danni all'ecosistema fluviale per mancanza di flessibilità nella regolazione nel caso di eventuali crisi idriche non prevedibili.



A CASSOLNOVO

## Insetti e fiori in "macro"

*Domani (venerdì) le immagini di Alfredo Prim*

L'ultimo appuntamento del mese di febbraio per i Fotoamatori Cassolesi è fissato per domani (venerdì). In programma "Macrofotografia nel Parco del Ticino", proiezione di immagini sonorizzate a cura di Alfredo Prim, medico veterinario di professione, che nel tempo libero si dedica alla passione della fotografia, prediligendo un ambiente vicino a quello del suo lavoro. Fiore all'occhiello della sua attività amatoriale sono infatti "macro" di insetti e fiori. Nel corso della serata verranno inoltre spiegati "trucchi" e modalità di ripresa per ottenere brillanti immagini come quelle proposte. Appuntamento alle ore 21,15 nella sede del Gruppo Fotoamatori, nei locali della Scuola Materna in via Trieste 1 alla Frazione Molino del Conte.





Il lago esondato quest'autunno a Feriolo di Baveno

**IERI LA PRIMA UDIENZA**

## La battaglia sul livello del Lago Maggiore al tribunale delle acque

**LUCA GEMELLI**  
VERBANIA

Si gioca anche davanti al tribunale superiore delle acque la partita per decidere il livello estivo del Lago Maggiore. A questo organo giurisdizionale si è infatti rivolto il Parco del Ticino, che sostiene la necessità di mantenere come livello massimo la quota di 1,50 metri sopra lo zero idrometrico (circa 25 centimetri sopra il livello attuale). La quota sarebbe necessaria per garantire le utenze irrigue e industriali. Ieri si è tenuta la prima udienza della causa con la quale il Parco chiede la conferma dell'innalzamento del livello massimo estivo del lago.

L'accordo italo svizzero, che risale al 1940, prevede due livelli regolati, misurati rispetto allo zero idrometrico: 1,5 metri dal 1 novembre al 28 febbraio e un metro dal 1 marzo al 31 ottobre. Dal 2010

era stata avviata una sperimentazione con l'innalzamento del livello massimo nel periodo estivo, fino a 1,5 metri: la decisione aveva però portato alle proteste delle autorità del Canton Ticino e delle località rivierasche del Lago Maggiore, che hanno visto sparire le spiagge e aumentare il rischio di esondazione nel periodo autunnale.

### Decisione salomonica

Con una decisione salomonica, il ministero dell'Ambiente aveva sospeso per il 2014 la sperimentazione e poi scelto la quota intermedia di 1,25 metri sullo zero idrometrico per il periodo estivo, una soluzione che però non piace al Parco del Ticino.

Di recente un gruppo di sindaci, tra cui quello di Verbania Silvia Marchionini e di Cannobio Giandomenico Albertella, avevano firmato un documento per segnalare i rischi connessi all'innalzamento del livello del lago.





# I volontari hanno dedicato 6.194 ore a difendere l'ambiente

**SESTO CALENDE** - È stato presentato dal consigliere comunale delegato all'ambiente e protezione civile **Jole Capri-glia** il bilancio del servizio svolto nel 2014 dal gruppo di volontari (foto *Blitz*) coordinati dal capo squadra **Stefano Triscornia**. Sono state 6.194 le ore dedicate all'attività, di cui 513 per il controllo del territorio nel rispetto delle normative ambientali in collaborazione con le forze dell'ordine competenti, nonché di pulizia del territorio dai rifiuti abbandonati, servizio e soccorso ad animali selvatici feriti e migrazione anfibi. Le ore di vigilanza sul fiume Ticino sono state 801 per il controllo della navigazione e il soccorso a bagnanti e imbarcazioni in difficoltà,

collaborando al progetto provinciale "Acque Sicure". Per gli interventi su incendi boschivi sono state svolte 60 ore, quest'anno notevolmente ridotte per le condizioni meteorologiche che non hanno favorito lo svilupparsi degli incendi mentre per la loro prevenzione si è operato per 26 ore controllando il territorio boschivo. Ulteriori 60 ore sono state svolte come servizio antincendio elitrasportato organizzato dalla Regione per lo spegnimento di incendi in zone impervie dove necessita l'intervento con l'elicottero. Per l'addestramento e la formazione del personale sono state svolte 1.079 ore. E ancora 1.451 ore sono state impiegate per interventi di protezione civile richiesti dal Comune dalla Regione in funzione

di eventi calamitosi quali allagamenti, trombe d'aria, smottamenti, caduta piante, ricerca persone disperse. Il controllo radio (centralino e sala operativa) ha comportato per i volontari un'attività di 271 ore. Ulteriori 1.933 ore sono state riservate a servizi sul territorio o nella sede all'ex macello comunale con il monitoraggio del livello di criticità del Ticino, esercitazioni con le scuole, manifestazioni di vario tipo, e altro, verifica attrezzature e mezzi, su richiesta del Comune o dell'Ente Parco.

Attualmente la squadra sestese è composta da 31 persone, tutte con qualifica di operatore di Protezione Civile. Molti di questi volontari possiedono altre qualifiche a seguito di corsi organizzati dalla Regione Lom-

bardia: antincendio boschivo, guardie ecologiche volontarie, antinquinamento, servizio antincendio elitrasportato, soccorso in acqua. Nei casi di maggiore gravità la squadra può contare sul supporto delle altre dieci esistenti nei Comuni del Parco del Ticino, tutte dotate di mezzi antincendio e di protezione civile e collegati mediante ponte radio con frequenze specifiche assegnate. Tra le peculiarità del gruppo di volontari si segnalano le 9 Guardie Ecologiche Volontarie con competenza di sanzionare illeciti amministrativi riguardanti alcune leggi della Regione Lombardia in materia ambientale e ordinanze comunali. Tra le 21 persone qualificate per il soccorso in acqua 3 volontari sono anche bagnini.

**Norberto Furlani**





Prima Pagina | Italia-Mondo | Lombardia | Insubria | Varese Laghi | Gallarate-Malpensa | Busto Arsizio | Saronno-Tradate

Cinema Sport Economia e lavoro Politica Cultura e spettacolo Scuola e università Bambini Salute Scienza e

Cerca su VareseNews  Cerca Cerca nel web  Cerca in Google

**SEAT**  
**LEON TDI**  
Oggi a 15.550€ o 199€ al mese  
TAN 2,99% TAEG 4,96%

**Autostella ti aspetta in C.so Sempione 4 a E**

Sei in: [VareseNews](#) / [Altomilanese](#) / L'acqua del Ticino ancora a rischio, inizia la battaglia in tribunale - 25/02/2015

« ARTICOLO PRECEDENTE

ARTICOLO SUCCESSIVO »

Tweet 0



Consiglia 0

FIUME TICINO

## L'acqua del Ticino ancora a rischio, inizia la battaglia in tribunale

*Il Ministero dell'Ambiente continua a chiedere l'abbassamento del livello del Lago Maggiore, il Parco del Ticino teme per l'ecosistema e 7.000 agricoltori. Sarà il giudice a decidere chi ha ragione*

Annunci PPN



### AAA Cercasi

Offri un passaggio quando hai in programma viaggi  
[www.BlaBlaCar.it](http://www.BlaBlaCar.it)



### Nuova Ford Focus

Nuova Ford Focus Wagon € 195 al mese con Idea Ford  
[www.ford.it](http://www.ford.it)



### Gamma Captur da

Con 5 anni di garanzia inclusi

**Approfitta dell'offerta**

Stampa | Invia | Scrivi

Commenti





**In ballo c'è solo mezzo metro:** Il Ministero dell'Ambiente vorrebbe tenere ad 1 metro sullo zero idrometrico il livello del Lago Maggiore mentre il Parco del Ticino insiste per alzare fino ad 1 metro e mezzo. Soli 50 centimetri che equivalgono a centinaia di migliaia di litri che potrebbero fare la differenza nel caso di un'estate senza precipitazioni. «Non tutte le estati possono essere come quella dell'anno scorso -spiega il vicepresidente del Parco, Luigi Duse- e **senza quella scorta di acqua l'intero bacino del Ticino è a rischio**».

E' proprio per questo motivo che la direzione del Parco ha impugnato la decisione, portando il Ministero davanti al tribunale delle acque. La decisione di annullare una sperimentazione partita nel 2010 e riportare in vigore una convenzione del 1945 «non ha alcun fondamento tecnico -continua Duse- e mette a rischio non solo la flora e la fauna del bacino ma anche i 7000 agricoltori che vivono delle acque del Ticino, dei Navigli e dei Consorzi Villoresi ed Est Sesia». In pratica senza quella scorta di acqua immagazzinata nel Lago Maggiore il concreto rischio è quello di non riuscire a garantire il cosiddetto deflusso minimo vitale: **18 metri cubi di acqua al secondo**.

«Nella prima udienza di questa mattina (25 febbraio, ndr) i nostri avvocati hanno presentato i documenti per dimostrare come il Ministero fosse ben a conoscenza della sperimentazione» e per permettere ai legali di parte di visionare la documentazione tutto è stato aggiornato al 25 marzo. **Nel frattempo il Parco non esclude di chiedere la sospensione in via cautelare del provvedimento:** «il 15 marzo infatti scatta la regolamentazione imposta dal Ministero -conclude Duse- e noi non possiamo permetterci di sprecare tutta quell'acqua».

### **TUTTI GLI ARTICOLI SULLA VICENDA**

25/02/2015

Marco Corso - @mar\_corso [marco.corso@varesenews.it](mailto:marco.corso@varesenews.it)



# Acqua in Ticino, domani in Tribunale il Parco chiederà il ripristino del livello utile per l'estate

Pubblicato: 24 Febbraio 2015 Categoria: Istituzioni (/index.php/territorio/istituzioni)



Stampa

**Magenta (/index.php/component/tags/tag/90-magenta)**



Magenta - Si terrà domani, mercoledì 25 febbraio 2015, la prima udienza davanti al Tribunale Superiore delle Acque per chiedere la conferma del +1,50 metri sullo zero idrometrico alla Diga della Miorina di Sesto Calende che regola il deflusso del Lago Maggiore, per garantire la risorsa idrica necessaria, per la vita del Fiume, l' agricoltura e l'uso ricreativo. Sono stati citati anche il Ministero dell'Ambiente e il Consorzio del Ticino come Ente regolatore delle acque.

"Andiamo avanti. Il Ministero dell'Ambiente non ha ottemperato agli impegni assunti nei vari tavoli tecnici. Dal 15 marzo prossimo il livello imposto sarà di 1,00 m sopra lo zero

idrometrico. Tale imposizione non ci trova d'accordo, per questo abbiamo presentato il ricorso".

Così Luigi Duse, Vicepresidente del Parco, spiega la scelta dell'Ente di costituirsi innanzi a un giudice a seguito della perseverante decisione di portare nel periodo estivo il livello da 1,5 metri a 1 metro. Una decisione che mette a grave rischio i 7000 agricoltori che vivono delle acque del Ticino, dei Navigli e dei Consorzi Villorosi ed Est Sesia. Oltre agli agricoltori il rischio è anche per la biodiversità del fiume. "Non sempre può andare come l'estate scorsa -prosegue Duse-. E se ci sarà un periodo siccitoso il rischio è non avere l'acqua nel Fiume come nel 2003 e 2006. Per questo ci siamo costituiti davanti al Tribunale Superiore delle Acque per porre davanti a un Giudice le nostre ragioni. Non siamo disponibili ad aspettare ulteriormente visto che le promesse, messe a verbale anche in Conferenza di Servizi, sono state disattese".

Sull'argomento interviene anche il Direttore del Parco, Claudio Peja: "Il limite estivo imposto ad 1,00 m non ha alcun supporto tecnico in quanto dopo oltre 6 anni di applicazione del limite di 1,50 m, ha dimostrato come sia possibile superare eventuali crisi idriche come quella del 2012 senza, peraltro, alcun effetto negativo per le popolazioni e le attività di valle e di monte.

Oltre ciò, tale imposizione non trova riscontro in nessun atto ma si tratta soltanto di consuetudine".

La storia

Lo scorso 29 luglio il Parco del Ticino - nelle persone del Presidente Gian Pietro Beltrami, del Vicepresidente Luigi Duse e del Direttore Claudio Peja - nonché il Vicepresidente di Federparchi Agostino Agostinelli hanno incontrato a Roma il Ministro Gian Luca Galletti per illustrargli tutte le perplessità in merito alla nuova gestione delle acque del fiume, a partire dalla decisione del 16 giugno 2014 di imporre +1,00 m sullo zero idrometrico alla Diga della Miorina di Sesto Calende che regola il deflusso del Lago Maggiore.

Durante l'incontro il Parco del Ticino ha evidenziato come la determinazione del Comitato tecnico del 22 luglio 2014, seppur migliorativa, restava comunque parziale sia per il livello individuato (+1,25 m. su zero idrometrico), contro il +1,50 m. necessario nel caso di crisi idrica, sia per il periodo temporale, fino al 15 settembre.

Tale decisione comportava infatti il ritorno al +1,00 m. Idrometrico dal 15 settembre fino al 15 novembre 2014 (inizio della stagione invernale dove il livello idrometrico torna a +1,50 m.), con conseguenti potenziali danni all'ecosistema fluviale per mancanza di flessibilità nella regolazione nel caso di eventuali crisi idriche non prevedibili.

E' stato chiesto al Ministro di convocare nuovamente il Comitato tecnico per definire comunque non oltre il mese di dicembre 2014 il livello +1,50 m, che aveva garantito dal 2007 al 2014 una gestione ottimale della risorsa idrica a vantaggio di tutti. Infatti, l'impossibilità di garantire al fiume Ticino una portata idrica adeguata aumenta gli impatti negativi all'ambiente dovuti alle immissioni che provengono, ad esempio, dal il Canale Scolmatore di Nord-Ovest (acque luride provenienti dal bacino del Seveso), che provocano notevoli danni all'ecosistema sotteso dal Fiume Ticino.

Il Parco ha rappresentato nell'incontro della scorsa estate tale problematica al Ministro, quale soggetto preposto alla tutela del fiume, dell'ambiente, del territorio e delle attività agricole che utilizzano le acque del fiume, ed è deciso a